

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

(Articolo 3)

Il “Laboratorio Inclusionione” è uno strumento politico che vuole stare dalla parte dei diritti umani, sociali e civili, nonché delle libertà e dell'autodeterminazione, con particolare attenzione verso le categorie più fragili o emarginate.

La nostra grande piazza virtuale fondata da Iacopo Melio intende spalancare le braccia a tutte e tutti coloro che sognano una politica aperta e progressista, laica e pacifista, colorata e antifascista. Ma soprattutto su misura di qualsiasi individuo e delle sue possibilità. Il nostro obiettivo primario sarà sempre quello di condividere la voce a chi non ha abbastanza risalto, sviluppando proposte concrete e promuovendo tematiche importanti, con quel coraggio e quella opposizione alle ingiustizie di cui c'è sempre più bisogno. Questo Laboratorio è infatti uno spazio democratico dove chiunque può trovare accoglienza, ascolto e comprensione, sentendosi sempre al proprio posto, ma soprattutto dove nessuna e nessuno potrà mai sentirsi impotente. Con noi il concetto di “partecipazione” si concretizza nelle azioni di tutte e tutti coloro che vorranno contribuire ai lavori suggerendo idee e proposte preziose da portare poi nelle Istituzioni attraverso esponenti politici che vorranno farsene carico.

Proviamo dunque a rendere questa società davvero attenta alle esigenze di tutte e di tutti.

Perché ogni cittadina e cittadino si merita finalmente di avvicinarsi al domani che ha sempre sognato.

DIRITTO ALL'EMPATIA

Diciamolo subito: il Laboratorio Inclusionione nasce da un'esigenza, quella di cambiare la politica rendendola più vicina alla cittadinanza, permettendo a qualsiasi individuo di entrare in connessione con l'altro, di infilarsi nei panni di chi è o si sente diversa e diverso, per comprendere le sue esigenze e necessità, accogliendone richieste e promuovendo le sue istanze.

Vogliamo aprirci al mondo per difendere i diritti delle persone, dell'ambiente, dei nostri amici animali e di tutto ciò che ci circonda. Per questo parliamo anche di territorio, di sviluppo, di lavoro, di inclusione e di accessibilità. Storie uniche, spesso appartenenti alle minoranze e a ogni declinazione possibile dell'essere umano.

Sogniamo un luogo dove la parità sia centrale: quella di genere e di sesso, di orientamento e condizioni psicofisiche, di trattamento tra pubblico e privato, di accesso alle cure e all'istruzione. Un luogo fatto di progresso culturale e rigenerazione dei beni comuni, di modernità e digitalizzazione, ma anche su misura degli animali, appunto, troppo spesso dimenticati, nonché di giustizia e legalità.

Anche per questo ricorderemo il bisogno di un contrasto serio e deciso all'odio, all'intolleranza, a ogni forma di discriminazione e di razzismo, per far comprendere come maggiori tutele non tolgano niente ma, anzi, aggiungano democrazia e civiltà.

Ecco perché noi del Laboratorio Inclusionione ci troverete sempre lì, in ultima fila, accanto alle persone escluse e calpestate della società, affinché il “diritto all'empatia” sia l'unica unità di misura delle nostre azioni. Affinché chiunque possa avere gli strumenti giusti per decidere per sé.

DIRITTO ALLE SFIDE

Il Laboratorio Inclusionione nasce in un tempo complesso e troppo spesso drammatico, per questo cerchiamo di cogliere opportunità per rilanciare stimoli e idee: la nostra missione sarà quella di riflettere, immaginare, disegnare

e infine mettere in pratica un nuovo modello di sviluppo sociale aperto e di economia verde e circolare, per esempio incentivando il trasporto pubblico sostenibile e pulito. Per fare questo vogliamo stimolare il ritorno a quella visione di sinistra ormai perduta e sempre più richiesta, rimettendo al centro parole come "prossimità" e "collaborazione" ma anche "ecologia", purché siano riempite di contenuti e pratiche che diano una spinta importante ai valori che promuoviamo.

Con la nostra attività ribadiamo come per vivere abbiamo continuamente bisogno delle altre persone, che da sole e da soli non ce la possiamo fare. Tutto questo per noi significa rivoluzionare, disarticolare, fermare la deriva che ha preso una politica sbagliata, spesso in favore dell'egoismo dei singoli a discapito degli individui più fragili e del nostro territorio.

Ecco perché il Laboratorio si pone il "diritto alle sfide" per costruire uno Stato che torni a investire nel civismo: quello attivo, consapevole e protagonista, che poi è l'anima del nostro spazio plurale.

DIRITTO AL FUTURO

La nostra Costituzione riconosce, tra i diritti fondamentali della persona, il lavoro come strumento di costruzione del progresso materiale e spirituale della società: per questo il Laboratorio promuoverà progetti che intendano difenderlo dalle condizioni degradanti, per consentire a tutte e tutti una vita dignitosa attraverso la valorizzazione delle proprie capacità professionali e la realizzazione della personalità, delle doti e delle attitudini.

Per non lasciare nessuna e nessuno indietro è necessario, per noi, tutelare il diritto a una retribuzione commisurata alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, il diritto alla sicurezza, alla conciliazione tra vita personale e vita lavorativa, alla libertà di associazione, così come il diritto ai saperi e alla formazione continua.

Riteniamo che le profonde disuguaglianze socio-economiche e il lavoro povero siano la negazione del dovere di ciascuno a contribuire a quel progresso che non si manifesta solamente nello sviluppo o nella crescita economica, ma anche attraverso l'acquisizione da parte dell'umanità di forme di vita migliori e più complesse, legate all'ampliamento della cultura e del sapere, alle libertà politiche e civili, al benessere economico e sociale.

È solo garantendo un accesso paritario al mondo del lavoro che le cittadine e i cittadini, anche in condizioni di svantaggio, possono davvero costruirsi una vita libera e dignitosa, nel pieno rispetto di quello che noi chiamiamo "diritto al futuro".

DIRITTO ALLA SOVVERSIONE

Come già detto, la comunità del Laboratorio Inclusionione la troverete sempre nelle posizioni più scomode, ad agitare i cuori e ribaltare le menti per cambiare prospettive e ampliare gli sguardi. La nostra piazza, nascendo da Iacopo Melio in quanto Consigliere regionale della Toscana, la prima Regione al mondo ad aver abolito la pena di morte, oltre che culla del Rinascimento, non può che basarsi su diritti e cultura, che per noi sono nutrimento, impegno e orgoglio per contrastare la crescita delle disuguaglianze sociali e per rendere prioritario ciò che viene visto come secondario e non urgente.

Abbiamo scelto, ad esempio, di promuovere la legalizzazione della cannabis, oggi nelle mani delle mafie con la diffusione delle peggiori sostanze stupefacenti, in modo da regolamentarne il relativo mercato (dalla produzione al commercio fino al consumo), sottraendo denaro sporco al narcotraffico a vantaggio delle casse dello Stato, e al tempo stesso tutelando e informando le persone più giovani; di favorire l'utilizzo della cannabis per uso terapeutico dando una risposta a chi necessita di un'offerta sufficiente, sensibilizzando la società e formando personale medico e sanitario; di progettare carceri con maggiore umanità, contrastando fenomeni come sovraffollamento, violenze e suicidi, affinché la detenzione sia un'opportunità per rompere con il passato e dare un nuovo senso alla vita, attraverso pene alternative che non siano solo sanzioni ma garantiscano la rieducazione prevista dalla Costituzione, per un positivo reinserimento sociale, e molto altro ancora.

Insomma, il nostro Laboratorio vuole "fare" ma soprattutto "essere" cultura da portare dentro le Istituzioni a qualsiasi livello (comunale, regionale e nazionale), per valorizzare idee, vocazioni e opportunità soggettive, ma anche cinema, teatri, accademie, circoli ricreativi e culturali affinché diventino cantieri collettivi aperti, fatti di una creatività illuminata e invasiva per un "diritto alla sovversione" che, per noi, sarà sempre fondamentale.